

Il Mezzogiorno banco di prova per maggioranza e governo

Assemblea straordinaria del Consiglio regionale della Basilicata a Roma - L'intervento di Chiaromonte - Le cifre della crisi - Un risultato: dalla prossima settimana incontri al ministero del Bilancio

ROMA - «I problemi del Mezzogiorno e dell'occupazione sono un banco di prova per la nuova maggioranza. I partiti debbono essere consapevoli che nessuno può illudersi di risolvere ai comunisti il sostegno per una politica di rigore e di risanamento finanziario che non affronti contemporaneamente le grandi questioni dello sviluppo del Mezzogiorno».

così il compagno Chiaromonte ha commentato ieri il suo intervento alla seduta straordinaria del Consiglio regionale della Basilicata (svoltasi nella Sala della Protomoteca del Campidoglio all'indomani dell'imponente sciopero generale di tutta la regione).

Proprio la Basilicata dimostra quanto sia profonda la crisi che colpisce tutto il Sud e quanto siano ormai stretti i tempi per interventi capaci di invertire queste tendenze. Basta leggere poche cifre: su circa 600 mila abitanti il disoccupato sono 80 mila; 130 mila vivono della pensione; di questi 183 mila vivono in affollamento sul mercato del lavoro. Dietro c'è un tessuto industriale debole e, in molti punti, in crisi (la chimica soprattutto con l'Ime di Pietroli, gli impianti di chimica di Tito del Basento; un'agricoltura che ha bisogno di essere rinnovata. La «questione Basilicata» - dopo l'imponente sciopero di martedì - si è «calfacciata» per la Roma. Alla seduta straordinaria del Consiglio regionale della Basilicata hanno partecipato decine di sindaci, parlamentari, i sindacati, i delegati di fabbrica, le comunità montane, le forze politiche nazionali. Un'assemblea che si è espressa come ha rilevato il compagno Chiaromonte che ha portato il saluto della direzione del Pci - «l'unità delle forze democratiche e del popolo della Basilicata» (fra gli altri hanno

preso la parola E. Colombo e Ferraro Agnardi per il Dc, Salvatore per il Psi, Longo per il Psdi).

Un primo risultato l'ha dato Chiaromonte che ha ridato la richiesta del Pci di andare in tempi brevi, ad una verità dello stato di attuazione degli impegni del programma di governo per l'agricoltura (dal «quadriplo» ai patti agrari, dalle terre incolte alla politica comunitaria. Non c'è più spazio per l'assistenza, non è più possibile amministrare l'arretratezza. Non siamo postulanti, quindi, ma esigenti di fronte a Roma a porre problemi di rilievo e di interesse nazionale: i problemi della Basilicata e del Mezzogiorno come grande questione economica, sociale, morale e culturale».

Scioperi oggi a Lucca e a Pisa

Dalla nostra redazione

FIRENZE - Richard Gnori, Marly e Cor della zona appenninica, tre esempi di crisi che non hanno molto in comune tra loro. Ma le tre aziende operano in questi settori: ceramica, tessile e carta. E oggi in Toscana si svolgono scioperi generali in 18 comuni. Del Piano e nell'intera provincia di Lucca proprio a sostegno delle tre vertenze che stanno attualmente impegnando l'intero movimento sindacale.

L'estensione del lavoro proclamata dalle ore 9 alle 12 nelle zone di Pisa, Pontederà e nella Valderra prende spunto dai casi di Marly di Fornacette per unificare il movimento di lotta a livello territoriale, in una piattaforma complessiva per lo sviluppo. Le due vertenze del Pisano dimostrano un disimpegno diffuso degli imprenditori: da un lato la Richard Gnori non mantiene gli accordi presi per la costruzione del nuovo stabilimento piano lasciando 300 lavoratori con l'acquisto del licenziamento, dall'altro incom-

penzando di errori vengono immediatamente scaricati sui dipendenti, come alla Marly, dove oltre 200 lavoratori rischiano il posto di lavoro. Il mattinata a Pisa - svolgerà un corteo che partirà alle 9.30 da piazza S. Antonio per concludersi in piazza S. Paolo all'Orto. Da notare che da alcuni giorni i dipendenti della Richard Gnori stanno occupando la torre di Pisa.

I lavoratori della Valderra si concentrano a Pontederà dove si svolgerà un corteo che partirà dalla piazza della stazione per concludersi in piazza del Municipio. All'iniziativa parteciperanno anche i lavoratori della Piaggio, gli addetti ai servizi, gli artigiani ed i commercianti.

Lo sciopero generale di quattro ore che si svolge stamani in tutta la provincia di Lucca vuole invece rivendicare un piano per il settore cartario ed una pronta soluzione per la vertenza del gruppo Cardella. A Lucca stamani è in programma un corteo che partirà da piazza S. Maria per concludersi in piazza del Duomo.

Altri scioperi vengono immediatamente scaricati sui dipendenti, come alla Marly, dove oltre 200 lavoratori rischiano il posto di lavoro. Il mattinata a Pisa - svolgerà un corteo che partirà alle 9.30 da piazza S. Antonio per concludersi in piazza S. Paolo all'Orto. Da notare che da alcuni giorni i dipendenti della Richard Gnori stanno occupando la torre di Pisa.

I lavoratori della Valderra si concentrano a Pontederà dove si svolgerà un corteo che partirà dalla piazza della stazione per concludersi in piazza del Municipio. All'iniziativa parteciperanno anche i lavoratori della Piaggio, gli addetti ai servizi, gli artigiani ed i commercianti.

Lo sciopero generale di quattro ore che si svolge stamani in tutta la provincia di Lucca vuole invece rivendicare un piano per il settore cartario ed una pronta soluzione per la vertenza del gruppo Cardella. A Lucca stamani è in programma un corteo che partirà da piazza S. Maria per concludersi in piazza del Duomo.

m. f. Giuseppe F. Mennella

Delusi i sindacati dopo l'incontro con i ministri Per la chimica ci sono i «tagli», ma il piano?

Donat Cattin: «Sono programmi di razionalizzazione che pongono problemi di occupazione»

Previsti diecimila lavoratori in meno nelle fibre Blocco degli investimenti doppione nell'etilene

ROMA - Il piano di razionalizzazione del settore chimico, presentato dal governo, ha deluso i sindacati. Per Donat Cattin, segretario della Cgil, i programmi di razionalizzazione del settore chimico, presentato dal governo, ha deluso i sindacati. Per Donat Cattin, segretario della Cgil, i programmi di razionalizzazione del settore chimico, presentato dal governo, ha deluso i sindacati.

servendosi, d'esplicito, per un piano di razionalizzazione del settore chimico, presentato dal governo, ha deluso i sindacati. Per Donat Cattin, segretario della Cgil, i programmi di razionalizzazione del settore chimico, presentato dal governo, ha deluso i sindacati.

come del settore anche in rapporto al problema della razionalizzazione dei rapporti internazionali del settore.

Il limite delle indicazioni fornite dalla commissione è evidente: «che i tagli della chimica» e nel fatto che queste si basano sui dati della capacità produttiva, rilevati dalle statistiche del '76, non tenuti conto del fatto che il campo comunitario mette il peso della produzione industriale, e di questo lo spirito della legge sulla riconversione industriale, «essendo una vera e propria strategia nazionale per l'Europa».

Critiche dei delegati all'Eni per il nuovo assetto organizzativo

ROMA - Gli organismi statali, gli azionisti, hanno ribadito la preoccupazione e l'insoddisfazione nei confronti del progetto di ristrutturazione del gruppo Eni. In un'assemblea del consiglio di amministrazione dell'Eni, presieduta da Gianni De Michelis, i delegati dell'Eni hanno criticato il nuovo assetto organizzativo del gruppo, ritenendolo troppo complesso e poco trasparente.

Una nuova e più intensa fase dell'iniziativa internazionale

A metà del mese di marzo, il Consiglio generale della CGIL, decisa di organizzare un residuo lavoro organizzativo con la Federazione sindacale mondiale. Nei pochi mesi successivi, una serie d'importanti iniziative hanno caratterizzato il sindacato in campo internazionale.

Questo settore dell'attività confederale tende curatamente a restringere con rapidità il proprio carattere «speciale», per intercettare sempre più nella complessiva ista del nostro movimento confederale. Ciò significa, fra l'altro, che esso ne sollecite le tensioni e s'arricchisca nei suoi risultati unitari ed, a sua volta, aiuti lo sviluppo della unità unitaria della Federazione CGIL, Cisl, Uil.



Il segretario dei sindacati tedeschi, Vetter, insieme a Macario e Lama, durante il suo recente viaggio in Italia

Chi vuole ancora la «giungla» negli apparati statali

Richieste generalizzate di straordinari - Sindacati: incontro con Andreotti

ROMA - Un incontro a tempo più con la presidenza del Consiglio è stato nuovamente sollecitato dalla Federazione CGIL, Cisl, Uil e da quella di tutta Italia, da quella di tutta Italia, da quella di tutta Italia, da quella di tutta Italia.

di un a è scattata meno, si è appiattinata la pratica, da parte di alcuni ministri della iniziativa diretta per l'unità nazionale. E' e tanto, afferma la CGIL, Cisl, Uil e Federazione statale - per trovare di fronte ad una costante pressione del governo sul Parlamento per ottenere provvedimenti per prestazioni straordinarie.

Sta forse nascendo un euro-sindacalismo

Il ruolo della CGIL dopo l'uscita dalla FSM - I rapporti con i tedeschi e gli scandinavi - Il congresso della CES

e la Danimarca), ha con sé un buon dibattito parlamentare, da tenersi nella prossima settimana, sulle varie forme dell'assetto a cui siamo operanti. Lo spirito di cooperazione e di solidarietà sindacale è quello che ci muove, e che ci spinge a cercare di superare le divergenze e le divergenze, e che ci spinge a cercare di superare le divergenze e le divergenze, e che ci spinge a cercare di superare le divergenze e le divergenze.

IV congresso della FSM, ed è stato il risultato di una lunga e faticosa preparazione, e che ci spinge a cercare di superare le divergenze e le divergenze, e che ci spinge a cercare di superare le divergenze e le divergenze.

Il ruolo della CGIL dopo l'uscita dalla FSM - I rapporti con i tedeschi e gli scandinavi - Il congresso della CES. Il ruolo della CGIL dopo l'uscita dalla FSM - I rapporti con i tedeschi e gli scandinavi - Il congresso della CES.

tu esporti in URSS - o vorresti farlo? Ti occorre Gondrand (e non solo per trasportare)

Presentare l'offerta nel modo giusto, districarsi tra gli Enti di Stato così numerosi e specifici, superare l'ostacolo della lingua e delle pratiche burocratiche, inviare funzionari in URSS... infine trasportare le merci in modo celere ed economico senza trasbordi in frontiera.

Gondrand provvede a tutto questo per centinaia di aziende.

Mosca 1980. XXII Olimpiade: una nuova grande occasione per trattare con l'URSS. Gondrand è spedizioniere dei Fornitori Ufficiali Italiani.

Se esporti in URSS o vorresti farlo chiama Gondrand (02) 874854 - int. 133

GONDRAND

Sede sociale: Milano - Via Pontaccio 21 - Tel. 874854 - Telex 26659

presente in 86 località italiane - 227 sedi di gruppo in Europa (indirizzi su Pagine Gialle)

Oggi, purtroppo, questa se-